

Letto per voi / Alberghi, prenotazioni online con Iva

Identificazione diretta o nomina di un rappresentante fiscale per le piattaforme online con sede legale in Paesi Ue che prestano servizi di intermediazione per la prenotazione di alloggi in strutture ricettive non gestite in forma imprenditoriale o in immobili privati per brevi periodi. Questo è quanto ha chiarito l'agenzia delle Entrate in risposta alla richiesta di consulenza giuridica presentata da Federalberghi. L'intermediario non residente è tenuto a identificarsi in Italia e a emettere fattura con Iva italiana per le prestazioni B2C, mentre la possibilità di emettere fattura con l'applicazione del reverse charge è prevista solo in caso di intermediazione resa nei confronti di committenti soggetti passivi di imposta. I servizi consistenti nell'intermediazione della fornitura di alloggio nel settore alberghiero o in settori con funzione analoga, infatti, devono essere assoggettati a Iva italiana secondo due criteri di collegamento: il luogo di stabilimento del committente, quando questi è un soggetto passivo di imposta (servizi B2B); il luogo di effettuazione del servizio oggetto di intermediazione, quando il committente è un soggetto che non agisce come soggetto passivo Iva ovvero svolge la sua attività senza che la stessa costituisca una professione abituale né che sia organizzata in forma di impresa (servizi B2C). La verifica circa lo "status" del soggetto committente ricade comunque sull'intermediario e da questa verifica dipendono sia la regola di territorialità applicabile all'operazione, sia le modalità di assolvimento dell'imposta. Specifica, inoltre, l'agenzia delle Entrate che l'applicazione dell'Iva nazionale alle prestazioni di intermediazione trova applicazione sia nel caso in cui l'intermediario agisca in nome e per conto del destinatario finale delle prestazioni intermedie, sia nel caso in cui egli agisca in nome e per conto del prestatore del

servizio intermediato. Ciò in quanto può considerarsi soggetto “committente” sia il destinatario del servizio sottostante, sia il prestatore del servizio intermediato. La questione della qualificazione dei servizi di prenotazione relativi a prestazioni alberghiere e servizi simili resi dalle piattaforme online è, allo stato attuale, oggetto di discussione nell’ambito del Comitato Iva e, coerentemente con la posizione espressa dalla Commissione europea e dalla maggioranza degli Stati membri in senso al medesimo Comitato, l’agenzia delle Entrate ritiene applicabile ai servizi di prenotazione online relativi alle prestazioni alberghiere o simili l’articolo 7-sexies, comma 1, lettera a) del Dpr 633/72 ove l’intermediario (piattaforma online) che agisce in nome e per conto del suo cliente abbia preventivamente verificato che si tratta di un servizio B2C. Il fatto che i servizi delle medesime piattaforme siano resi attraverso internet e in modo automatizzato, infatti, non appare sufficiente ad attrarli nell’ambito dei servizi resi tramite mezzi elettronici (che peraltro sono distintamente indicati nel regolamento 282/2011/Ue) e nel regime del MOSS.

di Simona Ficola e Benedetto Santacroce

(Tratto dal *Sole 24 ore* di mercoledì 7 settembre 2016)

**Diego Pedrali rieletto nel
Consiglio di Feder calzature**



tembre, alla fiera Micam di Milano, l'assemblea di Federcalzature (Federazione Nazionale Distributori Calzature che rappresenta la distribuzione calzaturiera italiana al dettaglio, in catena, in franchising, ingrosso, distribuzione, import-export, buyer office ed e-commerce) ha rinnovato il Consiglio per il prossimo quadriennio. E' stato rieletto alla presidenza Massimo Donda di Trieste e sono stati eletti consiglieri: Bruno Casalini di Bologna, Christian Ceddia dell'Aquila, Roberto Colombo di Varese, Maria Rosaria Formisano di Napoli, Giovanni Mangano di Palermo e Diego Pedrali di Bergamo. Siede di diritto in Consiglio in qualità di presidente del Gruppo Giovani Federcalzature Camilla Bergonzoni di Bologna. Sono stati eletti Probiviri: Giovanni Calabro' di Benevento, Carlo Manzoni di Padova, Giuseppe Rito di Vibo Valentia. Sono stati eletti inoltre Revisori: Riccardo Kucic, Prato di Imperia e Zampaloni di Genova. Impegnativo il compito che spetta al Consiglio in un periodo di mancato rilancio dei consumi in generale e di crisi della distribuzione tradizionale in particolare.

Borgo San Leonardo fa festa con il busker festival

Sabato e domenica il Buskers Festival organizzato dall'associazione dei residenti e dei commercianti per animare le vie. Ogni ora si alternano spettacoli in ben 14 postazioni

Fusini (Ascom): “Con gli slogan e le ordinanze non si combatte il gioco patologico”

di Oscar Fusini*

Togliere le macchinette dalle tabaccherie e dagli esercizi commerciali, come ha annunciato il premier Renzi, non significa risolvere il problema del gioco compulsivo. Anzi, significa inasprirlo concentrandolo in ambienti che lo favoriscono. Il Governo intende spostare le entrate del gioco dai piccoli esercizi verso le sale giochi facendo così l'ennesimo piacere alle grandi concessionarie – desiderose di massimizzare i loro sforzi in grandi insediamenti che stimolino la domanda di gioco – ma penalizzando al contempo gli ambienti promiscui, dove il giocatore trova maggiori resistenze e, spesso, qualcuno che può consigliarlo di smettere. Orbene, o il nostro Paese intende veramente mettere al bando il gioco – ma il Governo ci deve dire come intende finanziare i tanti soldi che il gioco lecito rende allo Stato – o forse è meglio evitare di colpire solo il gioco lecito e coloro che di gioco sopravvivono. Con gli slogan e le ordinanze non si combatte il gioco patologico. Si mettano

invece in atto azioni concrete di prevenzione, assistenza dei giocatori a rischio e sostegno alle loro famiglie. Meno proclami e maggiori progetti, perché finora non ne abbiamo visti.

*direttore di Ascom Confcommercio Bergamo

Renzi annuncia: “Toglieremo le slot da tabaccherie ed esercizi commerciali”

Il premier Matteo Renzi – in un’intervista rilasciata a Vita non profit (www.vita.it) – apre il fronte contro le slot machine: “Le toglieremo da tabaccherie ed esercizi commerciali” annuncia. “In questi due anni – ha affermato Renzi – abbiamo messo in atto un vero e proprio Cantiere sociale, con una ventina di leggi e riforme. Un Cantiere che proseguirà con la prossima legge di Stabilità”. E, quanto alle risorse necessarie, ha precisato che “non aumenteremo il costo della benzina con l’ennesima accise, né allargheremo le maglie sul gioco d’azzardo e sulle slot per finanziare la ricostruzione post sisma”. “Anzi – anticipa il premier -, sul gioco d’azzardo stiamo per mettere a punto una misura per togliere le slot dalle tabaccherie ed esercizi commerciali».

“Via le slot da tabaccai ed esercizi commerciali? Una bellissima notizia, che premierebbe il lavoro svolto in questi anni da Regione Lombardia e da tutti coloro che hanno creduto nella nostra legge contro il gioco d’azzardo patologico” ha dichiarato l’assessore regionale al Territorio, Urbanistica e Città Metropolitana Viviana Beccalossi, tema leader della Giunta in materia di contrasto alle ludopatie, commentando le

parole di Renzi. “Mi auguro – prosegue Beccalossi – che quello del premier non sia uno slogan, ma l’annuncio di un provvedimento concreto. La nostra linea a tal proposito è chiara: non siamo contro il gioco, ma piuttosto contro la sua diffusione in ogni angolo delle nostre città invece che in sale ad esso dedicate”. “La nostra Legge – conclude l’assessore – prevede già l’impossibilità di installare nuove macchinette in esercizi che si trovano a meno di 500 metri da tutta una serie di luoghi sensibili. Quanto dichiarato da Renzi sarebbe una vera retromarcia da parte del Governo, che finalmente prenderebbe atto della necessità di mettere una volta per tutte un freno al proliferare di piccole Las Vegas che fanno vincere solo lo Stato”.

Ascom, lo show dei macellai alla Fiera di Sant’Alessandro

Hanno mostrato al pubblico il loro lavoro quotidiano, per ricordare le competenze e la passione che si trovano ancora nelle botteghe. E con l’aiuto di uno chef hanno dispensato consigli per cotture e abbinamenti. Coffetti: «Obiettivo centrato»

Terziario, a luglio in

crescita lo stock delle imprese attive



Saldo ancora positivo per le imprese bergamasche. A luglio, secondo l'Osservatorio pubblicato dalla Camera di Commercio, sono state 405 le nuove società iscritte al Registro delle imprese e 386 quelle cessate, con un saldo di 19

unità. Nel complesso, lo stock di imprese attive è risultato pari a 85.612 unità, in leggero calo (-34) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Conferma la sua tenuta il mondo del terziario. Il commercio all'ingrosso e al dettaglio cresce passando da 19.955 a 20.024 imprese attive (+0,3%), così pure le attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (5.820 imprese attive) in crescita dell'1,6% e il comparto noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (2.553 società attive) in aumento del 4,5%. In leggera sofferenza, complice la grave crisi che colpisce l'edilizia, il settore immobiliare che a luglio fa segnare una leggera variazione negativa dello 0,4% con uno stock di imprese attive pari a 6.193. In flessione anche il manifatturiero (-0,7%) con 11.118 imprese attive, e il comparto delle costruzioni (-2,3%) che a luglio ha visto il totale delle società calare da 18.773 a 18.350. Crescono le attività finanziarie e assicurative (+1,8%), sanità e assistenza sociale (+3,5%) e le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (+3%), mentre fa segnare un - 5,6% il comparto delle forniture di energia elettrica e gas.

Auto, il mercato riprende a correre

Ad agosto immatricolazioni cresciute del 20%, in netta ripresa rispetto alla frenata di luglio. Dall'inizio dell'anno l'aumento si attesta al 17,4%. Federauto: «Con l'autunno torneranno i problemi della mobilità, urgente una cabina di regia nazionale». L'usato torna positivo

Negozi sostenibili, al via le iscrizioni al marchio camerale

Entro il 16 settembre l'adesione al progetto che premia le aziende virtuose del commercio e dell'artigianato alimentare di Bergamo e provincia. Prevede un percorso formativo in tre incontri, con suggerimenti e spunti per migliorare l'impatto ambientale della propria attività

Fusini: «Senza negozi non c'è vita. Ecco perché dobbiamo sostenere il rilancio dell'economia colpita dal sisma»

di Oscar Fusini*

Bergamo sta rispondendo in modo straordinario alle richieste di aiuto che giungono dalle zone colpite dal terremoto. Alle numerose sottoscrizioni nazionali, promosse da giornali e televisioni, a cui stanno contribuendo fattivamente i bergamaschi, si stanno affiancando iniziative di solidarietà e di raccolta fondi anche a livello locale. Sosterranno il lavoro della Protezione civile, di Caritas e di tutte le organizzazioni che continueranno a prodigarsi per dare assistenza alle popolazioni colpite dal sisma o saranno finalizzati al recupero dei molti immobili distrutti.

C'è bisogno di tutti e ce ne sarà sempre di più, quando dalla prima emergenza si passerà alla ricostruzione. Non serviranno solo soldi, ma anche e soprattutto competenza per quella che dovrà essere una ricostruzione che si annuncia già discussa e complicata. Ciascuno dovrà contribuire nella fase di progettazione per evitare che piccole comunità già così marginali possano scomparire. Drama nel drama di quanto sta avvenendo in centro Italia è, tra l'altro, la distruzione del tessuto economico e sociale delle zone colpite. La delegazione di Confcommercio, in visita due giorni fa nella provincia di Rieti, ha verificato l'azzeramento di oltre 120 attività del commercio, turismo e dei servizi nei centri di Amatrice e Accumoli. In comunità così piccole e rurali ciò significa l'eliminazione quasi totale del servizio alla cittadinanza,

del presidio dei borghi, dei luoghi di socializzazione e – ancor più grave – la perdita dei posti di lavoro dei tanti titolari, coadiuvanti e dipendenti di queste attività che molto spesso costituiscono la stragrande maggioranza delle persone attive.



È troppo forte l'esperienza negativa del terremoto de L'Aquila e delle sue conseguenze. A distanza di oltre sette anni dal sisma, la maggior parte delle piccole attività annientate non sono più ripartite, mentre lo spopolamento delle aree più colpite è sotto gli occhi di tutti. Città, o parti di essa, sono divenute fantasma senza abitanti, negozi e luoghi di

incontro. Ora è il momento del dolore e del silenzio nel pensiero di coloro che hanno perso la vita e nella vicinanza alle persone che soffrono. Poi la comunità colpita dovrà reagire e con l'aiuto di tutti dovrà necessariamente ripartire. Allora sarà fondamentale agire per il recupero delle abitazioni, dei luoghi di istruzione, di culto e degli edifici pubblici. Non di meno sarà necessario proporre misure straordinarie per la ripartenza delle attività del commercio. Senza botteghe e pubblici esercizi un borgo non è vivo. La gente ha bisogno di normalità, di piccoli gesti di vita concreta: il caffè, il giornale, la spesa, due parole con il negoziante, la pizza e il bar con gli amici.

Servono quindi negozi e imprese, da riattivare o da costituire ex novo, tutte realtà che necessitano di finanziamenti, consulenze e assistenza per poter riaffacciarsi sul mercato. In questa fase, Confcommercio Rieti, con l'aiuto della Confederazione, sta attivando un camper mobile di aiuto alle imprese. Seguirà nei prossimi giorni la quantificazione

dei danni e il supporto alla gestione dell'emergenza. Infine, con le istituzioni locali, l'apertura di un ufficio fisso di assistenza alle attività commerciali. L'obiettivo è quello di ricostituire un piccolo "zoccolo duro" di attività che riattivino il tessuto economico e produttivo della zona. Anche per questo progetto servono finanziamenti. Abbiamo pertanto aderito con convinzione alla richiesta di Confcommercio e **aperto la sottoscrizione ad un fondo dedicato della Fondazione Orlando**. Abbiamo invitato i nostri associati a fare la loro devoluzione, secondo le loro possibilità. È il nostro modo di offrire un aiuto concreto alle comunità colpite.

***direttore di Ascom Confcommercio Bergamo**